



MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA

Approvata la relazione trimestrale al 30/09/2023

Milano, 26 ottobre 2023



RISULTATI TRIMESTRALI RECORD POSITIVO AVVIO DEL PIANO 2023-26 “ONE BRAND - ONE CULTURE”

UTILE RECORD NEI 3 MESI

Ricavi oltre €860m in un trimestre, in crescita di oltre €100m nell'anno

Margine di Interesse ~€500m (+25% a/a¹ e +5% t/t adj.), commissioni in continuità con i precedenti due trimestri (~€180m), forte contributo dell'Insurance (~€140m)

Utile netto: €351m, con EPS 3M di €0,41 (+34% a/a, +49% t/t)

Redditività in ulteriore aumento: ROTE 14%, RORWA 2,8%

Robusta patrimonializzazione: CET1² 15,5%

**Elevata remunerazione degli azionisti: 70% cash pay-out + €0,2mld buy back³
(interamente dedotto dal CET1)**

PERCORSO DI PIANO BEN AVVIATO NEI 3 MESI

WM – Sviluppo prioritario nel Gruppo, posizionamento distintivo nel Private Investment Banking

**WM: TFA in crescita di €8mld nei 12 mesi a €89mld
€1,8mld di nuovi flussi trimestrali di raccolta indiretta (50% qualificata)**

Record di ricavi (~€220m) e utili (~€50m)

Redditività in crescita (RORWA 3,5%)

CIB – Focus sulla crescita a basso assorbimento di capitale

RWA in calo del 21%

Efficace collaborazione con il Private Banking

Completata la partnership con Arma

Asset quality elevata

CF – Crescita attraverso la leadership multicanale e indipendenza distributiva

Erogati solidi (€1.9mld), BNPL raddoppiato, oltre l'80% dei prestiti personali erogati attraverso la rete proprietaria, 33% “digitali”

Qualità degli attivi in via di normalizzazione secondo le attese (CoR 165bps), redditività elevata (RORWA 2,7%)

¹ a/a: 3M sett.23 vs 3M sett.22; t/t: 3M sett.23 vs 3M giu.23

² CET1 (Phase-in e Fully Loaded) pro-forma considerando permanente il Danish Compromise (beneficio di ~100bps) ed includendo l'autofinanziamento (~20bps) del trimestre (non soggetto ad autorizzazione ex Art. 26 della CRR) al netto del dividend payout del 70%.

³ Piano di acquisto di azioni soggetto ad autorizzazione da parte dell'Assemblea del 28 ottobre. L'autorizzazione BCE è stata ricevuta il 20 ottobre.



MEDIOBANCA

INS – Contribuzione elevata e decorrelata

**Ricavi in forte crescita trainati dal ramo danni, Utile netto a €137m,
RORWA 4,2%, valore di carico di AG stabile a €3,5mld**

HF – Gestione attiva di attivi e passivi

**Margine di Interesse di Gruppo +25% a/a e +5% t/t adj. a ~€500m
Posizione di raccolta confortevole, aumento tattico del portafoglio banking
book, indici regolamentari elevati**

SOSTENIBILITA'

**Seconda relazione TCFD⁴ con ampliamento del perimetro NZBA e due nuovi
target settoriali (aviazione e cemento)**

Emissione obbligazionaria di €500m SNP Sustainable (50% del target BP23-26)

⁴ Task Force on Climate Related Financial Disclosure; NBZA: Net Banking Zero Alliance



Alberto Nagel, Amministratore Delegato di Mediobanca, ha dichiarato: *“Il Gruppo ha avviato in modo soddisfacente l’esercizio 2023-24 ponendo solide basi per lo sviluppo delle iniziative del Piano “One Brand-One Culture”, riuscendo a gestire in modo dinamico e proattivo uno scenario operativo incerto e sfidante, ottenendo risultati eccellenti in termini di crescita orientata al valore e a basso assorbimento di capitale. Nel trimestre il Gruppo raggiunge il record storico di utile netto trimestrale (oltre €350 milioni), riducendo gli attivi ponderati di oltre €1mld e migliorando il ROTE di 2 punti percentuali (oltre il 14%)”.*

Il Gruppo prosegue il suo percorso di crescita chiudendo il trimestre **con risultati ai livelli massimi storici: ricavi €863m (+14% a/a), utile netto €351m (+34% a/a), utili per azione 3M €0,41 (+34% a/a), ROTE 14% (+2pp a/a), RORWA 2,8% (+60bps a/a)** in un contesto operativo condizionato da significativi eventi geo-politici, da politiche monetarie restrittive e dall’elevata volatilità dei mercati finanziari. **I risultati rappresentano un solido avvio del nuovo Piano One Brand-One Culture (target: ricavi €3,8mld, ROTE 15%, EPS €1,80 entro giugno 26).**

I ricavi beneficiano del progresso delle divisioni (WM +10% a €218m, CF +4% a €286m, INS +64% a €143m, HF pressoché quadruplicata a €80m). Il CIB mostra un trend simile ai precedenti due trimestri (ricavi a €142m) condizionato dalla debolezza del mercato IB a livello mondiale, ma vede un utile in crescita sul trimestre precedente.

In dettaglio:

- ◆ **L’andamento commerciale è stato robusto e improntato ad una crescita sempre più selettiva degli attivi ponderati per il rischio, orientata al valore e ad un minor assorbimento di capitale:**
 - ◆ **le TFA salgono a €89mld (+8mld a/a, +1mld t/t), trainate dagli afflussi di AUM/AUA (NNM di €1,8mld, per il 50% qualificati⁵)** che raggiungono €61,6mld (+18% a/a, +3% t/t). La gestione attiva della raccolta ed il collocamento di prodotti di investimento strutturati da Mediobanca hanno permesso di soddisfare in gran parte la domanda di maggiore rendimento, che ha caratterizzato l’intero settore, mantenendo nello stesso tempo elevati i depositi (a €27,6mld, in calo del 2% rispetto a giugno 23 anche per il rinvio della campagna promozionale estiva).
 - ◆ **gli impieghi a clientela saldano a 51,1mld, in contrazione di oltre €1mld nell’ultimo trimestre, prevalentemente nel segmento CIB, per l’ampia liquidità delle imprese che si ripercuote sulla domanda di credito e per la politica di erogazione selettiva** (lieve crescita nel CF, in calo nel CIB e nei mutui) trainata dalla marginalità corretta per il rischio. Il portafoglio titoli – inferiore come dimensione alle medie settoriali – è stato invece incrementato di poco più di 1 miliardo nel trimestre per beneficiare del nuovo contesto dei tassi.
 - ◆ **le attività ponderate per il rischio (RWA) sono in calo di oltre 1mld nel trimestre e di quasi 2mld nei dodici mesi**, malgrado l’applicazione dei modelli AIRB nel Consumer (con correlato aumento degli RWA per circa €0,9mld), per la

⁵ Inclusi €0,4mld di AUM, €0,1mld di collocamenti obbligazioni MB e €0,4mld certificates/prodotti strutturati



sopracitata dinamica degli impieghi e per **l'avvio di misure di mitigazione del rischio nelle attività di Markets e Factoring del CIB.**

- ◆ **L'attività di raccolta ha visto proseguire il trend positivo delle emissioni obbligazionarie (€1,2mld emessi nei 3M),** beneficiando di una notevole diversificazione della base di investitori (privati ed istituzionali) e mantenendo il costo sotto controllo e migliore delle attese (~145bps delle emissioni vs ~185bps medio atteso per l'es. 23/24); questo ha permesso di rimborsare €1mld di TLTRO in anticipo di 6 mesi, come da exit strategy pianificata.
- ◆ **I ricavi si mantengono sui livelli elevati del precedente trimestre** (€863m, +14% a/a, -3% t/t) - che tuttavia includeva alcuni elementi positivi non ricorrenti:
 - ◆ **Margine di interesse a €496m (+25% a/a, +5% t/t rettificato⁶)** per il contributo positivo del CF (+4% a/a, +3% t/t sostenuto da €1,9mld di erogato), del WM (+28% a/a, +11% t/t) e dell'HF (tornata positiva a €53m) a seguito del riprezzamento degli attivi e dell'attenta gestione del costo della raccolta. La dinamica positiva del trimestre riesce a compensare l'assenza della cedola inflazione (€30m a giugno 23).
 - ◆ **Commissioni a €180m (-14% a/a, -4% t/t):** l'andamento solido del WM non riesce a compensare la flessione del CIB condizionato dal trend negativo dell'Investment Banking e dal confronto con i primi due trimestri record dell'es.22/23.
 - ◆ **Ricavi da trading a €48m** in linea con la media dello scorso esercizio.
 - ◆ **Insurance in forte crescita (+63% a €141m)** trainato dal buon andamento di Ass. Generali, in particolare nel segmento danni, favorito dal rialzo dei tassi.
- ◆ **Cost/income al 40% (-2pp a/a),** comprensivo dei continui investimenti in distribuzione, innovazione e talenti.
- ◆ **La qualità degli attivi si conferma eccellente, con overlays pressoché intatti** (-€5m circa a ~€263m, pari a 1 volta le rettifiche su crediti dell'intero esercizio 23). **Il costo del rischio di Gruppo è contenuto a 46bps (stabile su base trimestrale), con l'aumento del CF (da 148 a 165bps) bilanciato dalle riprese del CIB a seguito di rimborso di talune posizioni. Le attività deteriorate di Gruppo sono pressoché stabili** sui livelli minimi di giugno 2023 (2,6% lordo e 0,8% netto sul totale degli impieghi, entrambe in aumento di 10bps t/t); **i crediti classificati "Stage 2" sono anch'essi stabili t/t** (5,4% lordo e 4,7% netto). **Gli indici di copertura confermano i livelli di giugno 23:** 72% per le attività deteriorate, 1,37% per i crediti performing di Gruppo e 3,79% per i crediti performing del CF.
- ◆ **Utile netto a €351m (+34% a/a, +49% t/t), con ROTE adj. al 14% (+2pp a/a), RORWA adj 2,8% (+60bps a/a)**
- ◆ **Significativa crescita dei valori per azione: EPS 3M a €0,41 (+34% a/a), TBVPS a €11,6 (+13% a/a).**
- ◆ **La base patrimoniale si conferma elevata: indice CET1 al 15,5%², in calo di 40bps nel trimestre (15,9% a giugno 23) scontando anticipatamente il piano di acquisto di azioni proprie³ (€0,2mld, -45bps). L'introduzione dei modelli AIRB (-25bps) è stata**

⁶ Esclusa le cedole inflation link (€30m nel 4° trimestre es.22/23)



compensata da efficaci misure di mitigazione del rischio attuate nel CIB. L'indice include l'utile del periodo al netto di un dividend pay-out pari al 70% (circa 20bps).

Tutte le divisioni vedono un significativo progresso, rispetto agli obiettivi del Piano:

- ◆ **WM: ricavi e utile record (rispettivamente ~€220m e ~€50m), con €1,8mld di afflussi di raccolta indiretta (AUM/AUA). RORWA⁷ in aumento dal 3,4% al 3,5%. Prosegue il percorso secondo le linee guida del Piano con reclutamento di risorse senior, potenziamento offerta e riposizionamento sulle fasce più alte della clientela**

I ricavi salgono del 10% a €218m sulla spinta del **marginale di interesse (+28%)** per il rialzo dei tassi e la gestione del costo dei depositi, mentre le commissioni sono pressoché stabili (€108m) in un contesto di mercato che vede la preferenza per prodotti di risparmio amministrato. **Le masse TFA raggiungono €89mld (+10% a/a, di cui €62mld di AUM/AUA), con una raccolta netta di €1,8mld di AUM/AUA, per il 50% rappresentate da asset qualificati**⁵. Il **Private Banking** prosegue nel PIB coverage della clientela intercettando circa €0,3mld di eventi di liquidità e potenziando l'offerta sia nel segmento Private Markets e che nelle gestioni patrimoniali. Il contesto di mercato ha inoltre ampiamente favorito il collocamento di prodotti strutturati. Nel Premier Banking è proseguito il rafforzamento dell'offerta prodotti a reddito fisso in ottica sinergica di Gruppo. Nel segmento Asset Management si segnala la ripresa dell'attività di CLOs (€0,4mld collocati nel trimestre) ed il lancio del fondo Special Situation. **A settembre Carlo Giausa è entrato come responsabile dell'offerta globale WM del Gruppo e vicedirettore generale di CheBanca!**

- ◆ **CIB: avvio delle iniziative di Piano con rafforzata collaborazione con il Private Banking, ottimizzazione degli attivi (RWA -21% a €17,3mld), completamento della partnership con Arma, istituzione del team Energy Transition, avvio del Mid internazionale e dell'iter per BTP specialist. Ricavi in linea con i precedenti due trimestri e qualità dell'attivo confermata elevata. Il RORWA⁷ si attesta all'1,0%.**

I ricavi (€142m) confermano sostanzialmente i livelli dei precedenti due trimestri mentre sono in riduzione di oltre il 20% dai livelli record di un anno fa riflettendo il debole contesto operativo dell'Investment Banking, impattato dalla volatilità dei mercati e dall'aumento dei tassi. In questo contesto operativo il segmento Mid-Cap si è contraddistinto per la resilienza e ha rappresentato nel trimestre circa il 55% delle commissioni di advisory. La crescita dell'attività di DCM ha in parte compensato il calo della domanda di finanziamento e le erogazioni più selettive a favore della marginalità del capitale assorbito. **Si conferma elevata la qualità del portafoglio creditizio con riprese nette di valore per circa €5m.** L'utile netto si attesta a €48m (-29% a/a, +22% t/t) con RORWA pari a 1,0%.

- ◆ **CF: profittevole e resiliente: ricavi +4% a €286m (record storico), utile netto -3% a €97m RORWA⁷ in lieve calo al 2,7% per l'introduzione dei modelli AIRB (€0,9mld di maggiori RWA), indice costi/ricavi al 29% (+1pp).**

Prosegue l'andamento solido degli erogati (€1,9mld che portano il libro impieghi a 14,5mld, +4% a/a) trainati dall'**efficacia della distribuzione diretta** (salita all'81% dei prestiti personali erogati) **e digitale** (prestiti personali "digitali" al **34% del totale diretto**),

⁷ RORWA rettificato per svalutazioni/impairment di partecipazioni e titoli, e altre poste positive/negative non ricorrenti.



nonché dallo sviluppo **del Buy Now Pay Later (BNPL)** (circa **€77m erogati, pari al 23% dei prestiti finalizzati, acquisizione di HeidiPay conclusa**. Il margine di interesse (€254m, +4% a/a) beneficia dell'aumento dei volumi in un contesto di graduale riprezzamento degli attivi. **La qualità del credito evolve secondo le attese con un lieve aumento degli indicatori di rischiosità e costo del rischio da 148 a 165bps**. Rimangono elevati gli indicatori di copertura (77% per le deteriorate, 3,79% per i crediti performing).

- ◆ **INSURANCE: contributo e redditività elevati nel nuovo contesto di tassi elevati, buona performance del ramo danni**

Ricavi a €143m, +64% a/a, con andamento operativo robusto e crescente di Assicurazioni Generali. L'utile netto della divisione è pari a €137m (+77% a/a). RORWA⁷ elevato (4,2%). Il valore di mercato della divisione (NAV) è stabile nel trimestre sui livelli di giugno 23 a €3,5mld.

- ◆ **HF: gestione dinamica di attivi e passivi, efficace capacità di raccolta a costi competitivi**.

La raccolta è stabile a €60,2mld: l'attività di emissioni obbligazionarie (€1,2mld emessi a fronte di €0,2mld di rimborsi) ha permesso di dare seguito alla pianificata sostituzione del TLTRO (€1mld rimborsati 6 mesi in anticipo), senza impatti regolamentari (NSFR a 117%, LCR a 158%, CBC a €15,7mld) e a costi inferiori alle attese (145bps costo medio delle emissioni vs 185bps di budget per l'es.23/24). Rimane elevata la domanda di titoli Mediobanca da parte delle reti commerciali: **€0,7mld collocati nei 3 mesi, di cui €0,2mld su reti proprietarie**. In lieve flessione i depositi (-2% t/t a €27,6 mld), in un contesto di riduzione degli impieghi del Gruppo e di rinvio della campagna promozionale sulla nuova liquidità.

Profilo ed impegno ESG del Gruppo MB in costante progresso. Il Gruppo nell'ultimo trimestre, ha pubblicato il secondo report **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)**, definendo ulteriori due target di riduzione delle emissioni GHG, in linea con le richieste della NZBA (settori aviazione e cemento che si aggiungono ad auto e generazione di energia). Si segnala, inoltre, l'emissione di un'obbligazione SNP sustainable per €500m nel mese di settembre.



Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Renato PAGLIARO, ha approvato i risultati di esercizio e consolidati al 30 settembre scorso del Gruppo Mediobanca illustrati dall'Amministratore Delegato Alberto NAGEL.

Risultati consolidati

I primi tre mesi dell'esercizio, confermano la progressione dei ricavi dello scorso esercizio (863,7 milioni +14%) che si riflettono nell'utile trimestrale migliore di sempre (351,3 milioni) in ulteriore crescita rispetto allo scorso anno (+33,8%); specularmente salgono EPS 3M (€0,41), ROTE (14%) e RORWA (2,8%; +50bps a/a).

Nel dettaglio, i ricavi salgono a 863,7 milioni (+14,1% a/a, -2,6% t/t):

- ◆ **Il margine di interesse è in crescita del 25,1% a/a** (da 396,3 a 495,7 milioni) **e del 5% t/t normalizzato (472,1 milioni, al netto di 30 milioni di cedole su BTP inflazione)**; l'incremento dei tassi, da un lato, si riflette in un aumento sotto controllo del costo della raccolta grazie alla capacità di sfruttare tutti i canali disponibili ed al buon timing delle promo wealth e delle emissioni obbligazionarie mentre, dall'altro, favorisce il contributo della tesoreria ed in particolare del portafoglio banking book incrementato nelle dimensioni e nei rendimenti; tutto questo ha ampiamente assorbito il minor contributo dei volumi creditizi. Il Consumer si conferma il principale contributore (253,5 milioni, +4,2% a/a; +3,4% t/t), il Wealth Management si attesta a 107,2 milioni (+27,6% a/a; +11,3% t/t), il CIB chiude a 75,3 milioni (+12,7% a/a; -4,8% t/t) e le Holding Functions saldano a 52,6 milioni (+56 milioni a/a; -25 milioni t/t);
- ◆ **Le commissioni nette flettono a 179,8 milioni** (-14,3% a/a; -3,6% t/t) scontando il calo di Investment Banking e servizi (31 milioni; -26% a/a e -16% t/t) e attività creditizia (55 milioni; -16% a/a e stabile t/t) a fronte di una stabilità del risparmio gestito (101 milioni). A livello di divisione: il Wealth Management concorre per 108,3 milioni (-4% a/a) con management fees e banking fees in lieve aumento (+2%), che tuttavia non assorbono il lieve calo di upfront e alcune componenti non ricorrenti dello scorso anno; il Corporate and Investment Banking cala del 30,4% a 47,8 milioni registrando una certa tenuta del Mid Corporate (13,3 milioni) e la ripresa del DCM (6,5 milioni); infine il Consumer conferma i 32,6 milioni (di cui 4,1 milioni ex BNPL);
- ◆ **i proventi di tesoreria chiudono a 47,5 milioni**, in calo rispetto allo scorso anno (64,6 milioni) ma in netta ripresa dal trimestre precedente (33,4 milioni); il portafoglio proprietario concorre per 26,6 milioni, di cui 20,9 milioni nell'ambito della gestione di tesoreria e banking book mentre l'attività con clientela salda a 12,9 milioni, in buona parte dal comparto azionario; gli altri segmenti (incluso gli altri proventi dell'Insurance) mostrano un apporto di 8 milioni;
- ◆ **l'apporto all'equity method di Assicurazioni Generali è pari a 138,4 milioni**, in netto miglioramento rispetto allo scorso anno (86,6 milioni) in buona parte collegato agli effetti del rialzo dei tassi sulle riserve del ramo danni e a minori indennizzi catastrofali; gli altri investimenti IAS28 concorrono per 2,4 milioni.

I costi di struttura si attestano a 343,9 milioni (+7% a/a; -9,1% t/t); la crescita riguarda principalmente il costo lavoro (+8,4%, da 165,8 a 179,7 milioni), che incorpora un importante aumento degli organici in parte compensata dai minori accantonamenti della componente variabile legati all'andamento dei ricavi; le spese amministrative salgono del 5,5% (da 155,6 a 164,2 milioni) con la componente IT (58 milioni +5%) che sconta, da un lato, gli effetti su canoni e ammortamenti della progettualità passata e, dall'altro, la crescita degli investimenti (da 8 a 10 milioni, concentrati in WM e CF) e delle spese di marketing e comunicazione (+5%, a 9 milioni); su base trimestrale, il calo (-9,3%) risente della stagionalità estiva.

Le rettifiche su crediti saldano a 60 milioni sostanzialmente invariate rispetto agli ultimi trimestri, così come il **costo del rischio (CoR) pari a 46bps**. L'andamento favorevole del Corporate e Investment



Banking (riprese nette per 5,5 milioni) fronteggia l'incremento del Consumer (rettifiche per 59,9 milioni, COR a 165bps) in gran parte atteso e comunque inferiore ai livelli pre-Covid. Il Wealth Management e le HF (leasing e Revalea) contribuiscono rispettivamente per 3 e 2,6 milioni. La dotazione di overlay resta pressoché intaccata a ~265 milioni (-5 milioni).

L'utile netto è pari a 351,3 milioni, dopo imposte per 107,4 (tax rate al 23,4%) senza scontare oneri o altre partite non ricorrenti; con specifico riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 136/2023 sulla tassazione degli extra-profitti bancari, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, ha proposto all'Assemblea la costituzione di una riserva di utili non distribuibili pari a 210 milioni (analoga riserva per 16 milioni è costituita per Compass Banca) senza determinare impatti a conto economico. In coerenza con l'impegno verso tutti gli stakeholder, Mediobanca continuerà a supportare iniziative per far fronte ai bisogni sociali, contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione finanziaria, sociale, educativa e culturale.

* * *

Riguardo alle **poste patrimoniali**, il totale attivo si attesta a 94,5 miliardi (91,6 miliardi al 30 giugno 2023), in dettaglio:

- ◆ **gli impieghi verso la clientela flettono** da 52,5 a 51,1 miliardi in particolare nel Corporate and Investment Banking (da 19,6 a 18,3 miliardi) che sconta una minor domanda ed una maggiore selettività nelle erogazioni; lo stock Wholesale Banking salda a 15,9 miliardi con un erogato in calo (900 milioni) a fronte di rimborsi pressoché invariati (1,7 miliardi); quello Factoring è pari a 2,5 miliardi con un turnover di 2,7 miliardi. Gli impieghi Wealth Management restano stabili a 16,6 miliardi, in particolare il saldo dei mutui ipotecari rimane a 12,3 miliardi per il rallentamento dell'erogato (circa 200 milioni). Per contro gli impieghi Consumer salgono a 14,5 miliardi (+4,2% a/a; +0,4% t/t) con un erogato in linea coi trimestri precedenti a 1,9 miliardi, ma con una maggiore componente di Prestiti Personali diretti e canale digitale;
- ◆ **la qualità degli attivi del Gruppo resta elevata:** il Gross NPL ratio è pari al 2,6%, in lieve crescita da 2,5% di giugno 23 per la riduzione degli impieghi (esposizioni lorde stabili a 1.387,3 milioni); su base netta è pari a 0,8% (394,9 milioni) con indici di copertura che si mantengono particolarmente elevati (71,5%); le posizioni in Stage2 flettono a 2.849 milioni (5,4% del totale impieghi) per effetto dei rimborsi nel Wholesale Banking; l'indice di copertura del bonis è dell'**1,37% (3,79% a livello di Consumer)**;
- ◆ **i titoli del banking book crescono** da 10,5 a 11,3 miliardi (di cui 4,5 nel portafoglio HTC e 6,8 in quello HTC&S) per il rafforzamento del comparto titoli di stato, in gran parte core Europe; l'ultima salita dei tassi amplia il passivo della riserva OCI (da 73,2 a 81,9 milioni) e le minusvalenze inesprese di Hold to Collect (da 85,4 a 109,8 milioni);
- ◆ **gli impieghi netti di tesoreria** saldano a 5,3 miliardi in lieve aumento nel trimestre per i maggiori investimenti in strumenti finanziari (azioni e titoli di Stato); i fondi depositati in BCE sono pari a 5,4 miliardi (inclusi obblighi di riserva obbligatoria pari a circa 300 milioni che, dallo scorso 20 settembre, non è più remunerata) per gran parte fronteggiati da depositi e repo;
- ◆ **la raccolta è complessivamente stabile a 60,2 miliardi** con una quota cartolare in leggero aumento a 23,1 miliardi per effetto della buona capacità di collocamento del Gruppo sul mercato retail ed istituzionale. In particolare lo scorso 6 settembre è stato collocato un Sustainability Senior Non Preferred (SNP) Bond con durata di 4 anni (scadenza settembre 2027) e opzione call dopo i primi 3 anni per un ammontare complessivo di 500 milioni, con cedola pari al 4,875%. I depositi Wealth flettono lievemente a 27,6 miliardi, in assenza di promo sui conti correnti e maggior ricorso a time depo. La favorevole dinamica dello stock di raccolta ha



permesso di assorbire i rimborsi programmati di circa 1 miliardo della quota T-LTRO (il cui stock residua a 4,6 miliardi);

- ◆ **le Total Financial Assets (TFA) salgono** a 89,1 miliardi (+10% a/a; +1,2% t/t) di cui la quota AUM/AUA si incrementa a 61,5 miliardi (+18% a/a; +2,9% t/t); la raccolta del trimestre (+1,2 miliardi) è concentrata nella componente indiretta (+1,8 miliardi) anche se la clientela resta fortemente orientata agli investimenti in titoli (quota amministrata: +1,4 miliardi) per circa la metà indirizzati su asset qualificati del Gruppo (obbligazioni MB, certificates e prodotti strutturati); l'effetto mercato, molto volatile nel corso del trimestre, è stato contenuto in 100 milioni. Le AUM/AUA riguardano per 20,9 miliardi il Premier e per 28,4 miliardi il Private; le masse gestite dall'Asset Management ammontano a 26,4 miliardi, di cui 12,3 miliardi esterne al Gruppo; da segnalare da parte di Polus l'emissione di un nuovo CLO per 400 milioni - una delle poche emissioni europee del 2023 - ed il lancio di un nuovo fondo Special Situation.
- ◆ **Il CET1 ratio con Danish Compromise si attesta al 15,5%²** (15,9% a giugno 23), confermando il buffer di oltre 700bps rispetto al requisito minimo SREP, nonostante gli impatti straordinari **dell'anticipo della deduzione del piano di buy back (-45bps)**, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione ECB e comunque condizionato all'esito dell'Assemblea, e **dell'introduzione dei modelli avanzati nel Consumer (-25bps)**. Il CET1 ratio tiene conto dell'autofinanziamento del trimestre (+20bps al netto del pay-out del 70%), del calo degli RWA (+55bps, a seguito dei minori impieghi creditizi e una maggior mitigazione del rischio sui portafogli CIB) nonché degli altri aggiustamenti prudenziali (-40bps, incluse le maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali ed il completamento del phase-in IFRS9). **Specularmente flettono il Total Capital ratio (17,6%) e Leverage ratio (8,0%).**

Risultati divisionali

1. **Wealth Management⁸: crescita a doppia cifra dell'utile netto (+14% a €50m) e dei ricavi (+10% a ~€220m) sostenuti dalla dinamica dei tassi di interesse e delle masse (TFA +10% a €89mld). Afflussi di AUM/AUA pari a €1,8mld nei tre mesi, ingressi senior nella struttura commerciale e continuo riposizionamento dell'offerta. RORWA⁵ in ascesa al 3,5%.**

L'utile netto si attesta a 49,8 milioni, in aumento del 14% rispetto allo scorso anno (43,7 milioni), dopo l'importante crescita dei ricavi (+10% a/a; +5% t/t a 217,8 milioni) sostenuta da margine di interesse (+28% a/a e +11% t/t a 107,2 milioni) e dalla tenuta delle commissioni (108,3 milioni; -4% a/a e stabili su base trimestrale). Il Cost/Income resta sostanzialmente invariato a 65,7%, così come il COR (7bps); il RORWA della divisione sale al 3,5% in linea con le aspettative di Piano e budget.

L'avvio del Piano "One Brand One Culture" è stato positivo con

- ◆ **AUM/AUA in crescita del 3% t/t (+18% a/a) a 61,6 miliardi con afflussi netti per 1,8 miliardi** (per la metà rappresentati da AUM, bond Mediobanca, certificates e prodotti strutturati) favoriti dall'aumento della rete distributiva e dalla conversione guidata dei depositi.
- ◆ **TFA sono complessivamente in crescita a 89 miliardi** (+8 miliardi su base annua, +1 miliardo nel trimestre).

⁸ Include il segmento Premier (CheBanca!), il Private Banking (MBPB, CMB), l'Asset Management (MB SGR e MB Management Company, Polus Capital, RAM Al), nonché le attività di Spafid.



- ◆ **Rafforzata implementazione del modello Private Investment Banking** con circa 0,3 miliardi di eventi di liquidità intercettati nel trimestre.
- ◆ **Potenziamento dell'offerta e riposizionamento sui segmenti più elevati della clientela.**
- ◆ **Ampliamento della struttura commerciale, prevalentemente su profili senior.** La struttura distributiva consta di 1.250 unità (677 bankers e 573 Promotori finanziari) in aumento di 9 risorse commerciali nel Premier e 4 professionisti di elevata seniority nel Private (dopo i 6 ingressi dello scorso trimestre). A settembre **Carlo Giusa è entrato come vice direttore generale di CheBanca! e responsabile del Wealth Management Global Offering.**

Nel corso del trimestre l'attività del Premier ha sfruttato le favorevoli condizioni di mercato per il collocamento di bonds e certificates Mediobanca (circa 150 milioni complessivamente); nell'ottica di dare alternative di investimento ai clienti con una diversificazione di prodotto è stata avviata la distribuzione di: un nuovo fondo a finestra "Mediobanca ESG Credit Opportunities 2029" (collocato per 40,4 milioni); un fondo in delega di gestione "Mediobanca Fidelity World Fund" (24,9 milioni) e la nuova polizza "Premier Life Income" in collaborazione con Genertel (circa 70 milioni).

Forti anche degli ottimi indici di customer satisfaction, prosegue il riposizionamento del Premier con la ridefinizione della base clienti con circa 300 nuovi clienti di fascia alta entrati nel trimestre e la chiusura di 10 mila conti mass market.

Infine, è stata rilasciata la piattaforma Premier Business sviluppata in partnership con primario operatore IT: si tratta di una soluzione evoluta progettata in risposta alle esigenze delle piccole e medie imprese (SME) e dei professionisti che integra diverse funzionalità, dall'operatività quotidiana alla gestione dei prodotti di investimento e di credito.

Nel segmento Private, l'offerta in ambito di Public Markets si è focalizzata sul prodotto core della divisione, le Gestioni Patrimoniali: sono state introdotte 2 nuove strategie di cui 1 linea obbligazionaria pura Buy & Hold con maturity 2029 per valorizzare al meglio l'attuale contesto macroeconomico sui tassi, ed una strategia cross assets a VaR che consente fino al 100% in equity. Inoltre prosegue l'attività di strutturazione e collocamento di certificates di investimento che ha raggiunto nel periodo un totale di 400 milioni. Nell'ambito del Private Markets si segnala l'avvio della raccolta per il fondo Apollo Aligned Alternatives, che coniuga i vantaggi delle strategie Private Equity con una maggiore liquidabilità rispetto ai fondi tipici di questa asset class, consentendo sottoscrizioni e finestre di riscatto nel tempo. Nel corso del trimestre, nell'ambito del programma Blackrock è andata in regolamento un'altra iniziativa (+50 milioni che porta a 430 milioni il totale attualmente investito nel programma) mentre in TEC (Club Deal con target PMI italiane ad alto potenziale) si è portato a termine il programma di investimento da 500 milioni con l'ultima iniziativa nel settore Skincare/Beauty (55 milioni). Infine, nell'ambito dello sviluppo del modello Private and Investment Banking prosegue con efficacia la collaborazione con il CIB nel coverage congiunto che ha permesso di generare nel primo trimestre circa 150 milioni di NNM a cui si aggiungono ulteriori 150 milioni di altri money motion events intercettati.

Nel trimestre Polus ha chiuso sul mercato il CLO XVII da 400 milioni, una delle pochissime operazioni del 2023 in Europa, nonché avviata la sottoscrizione del nuovo fondo chiuso Special Situations (120 milioni la quota raccolta al 30 settembre, di cui circa metà destinati al primo veicolo di co-investment).

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) pari a 89,1 miliardi includono 27,6 miliardi di depositi (28,2 miliardi 3 mesi fa e 28,6 12 mesi fa) e 61,6 miliardi di AUM/AUA; alle TFA contribuiscono il Premier con 37,5 miliardi (20,9 ex AUM/AUA e 16,7 depositi), Private 39,3 miliardi (28,4 ex AUM/AUA e 10,9 depositi) e Asset Management 26,4 miliardi (14,1 collocati all'interno contro 13,2 miliardi a settembre 2022) di cui 8,5 miliardi relativi a Polus e 1,5 miliardi a RAM.



I ricavi crescono rispetto allo scorso anno del 9,6% (da 198,7 a 217,8 milioni) migliorando anche trimestre su trimestre (+5%) e mostrano il seguente andamento:

- ◆ **marginare di interesse in aumento** del 27,6% a/a (da 84 a 107,2 milioni, +11,3% t/t) per l'incremento dei volumi di impiego (+5% a/a) e dei tassi a fronte di un costo dei depositi in crescita moderata. L'incremento riguarda il Private (+56,3% a/a, da 24,7 a 38,6 milioni; +14,9% t/t) mentre è più contenuto nel Premier (+14,4% a/a, da 59,2 a 67,7 milioni; +9% t/t) per la diversa struttura ALM che accentra in Holding Functions la copertura dei rischi tasso e liquidità;
- ◆ **le commissioni sono resilienti** (da 112,3 a 108,3 milioni) con lieve crescita delle management (+1,1% a/a; +2,6% t/t) e minori upfront da collocamento (-10,1%); al dato del trimestre concorrono Premier per 41,6 milioni, Private per 43 milioni e Asset Management per 21,5 milioni.

I costi di struttura aumentano nei 3 mesi (+10,5%, da 129,5 a 143,1 milioni) con una maggior incidenza del costo lavoro (+12,7%, da 67,8 a 76,4 milioni, per il rafforzamento della struttura) e delle spese amministrative (+8,1%, da 61,7 a 66,7 milioni) la cui crescita è centrata su IT (+4%, a 25 milioni), nuova progettualità (da 2 a 4 milioni) e investimenti su filiali (+13%, a 12 milioni).

Le rettifiche su crediti si attestano a 3 milioni (COR a 7bps) quasi esclusivamente relative ai mutui CB! (2,4 milioni) con un andamento molto favorevole alla luce di una formula contrattuale con rata costante/protetta che protegge il cliente dal rialzo dei tassi limitando gli impagati.

Gli **impieghi creditizi** si attestano a 16,6 miliardi sostanzialmente **invariati** nel trimestre; in particolare la quota di mutui ipotecari salda a 12,3 miliardi per il rallentamento dell'erogato (192,3 milioni circa); gli impieghi del segmento Private si attestano a 4,3 miliardi.

Le attività deteriorate lorde saldano a 225 milioni con un'incidenza sugli impieghi pari all'1,3%. Il tasso di copertura è pari al 44% (69,7% sulle sofferenze). Su base netta le attività deteriorate sono pari a 126,1 milioni (lo 0,8% degli impieghi netti). I crediti netti classificati Stage2 ammontano a 725 milioni (pari al 4,4% del totale).

2. Corporate & Investment Banking: positivo avvio delle iniziative di Piano con efficace collaborazione con il Private Banking e ottimi risultati nel segmento Mid-Cap, ottimizzazione degli attivi (RWA -21% a/a €17,3mld), completamento della partnership con Arma, istituzione del team Energy Transition, avvio dell'iter per BTP specialist. Ricavi in linea con i precedenti due trimestri con utile netto in crescita del 22% sul trimestre scorso e qualità dell'attivo confermata elevata. RORWA 1,0%.

Il trimestre vede il persistere del debole contesto operativo dell'Investment Banking, che si riflette anche nei risultati della divisione. **I ricavi si attestano a 141,6 milioni, sostanzialmente in linea ai due trimestri precedenti**, ma in calo del 22% rispetto ai livelli record dello scorso anno. **L'utile netto si attesta a 47,8 milioni** (in aumento del 22% sul trimestre precedente, ma -29% a/a), **cui corrisponde un RORWA dell'1,0%**.

In questo contesto, **l'elevata diversificazione del modello di business e il forte posizionamento strategico** - rafforzato dalle linee strategiche poste nel Piano 23-26 "One Brand – One Culture" - **si confermano un importante sostegno ai ricavi**.

Nel corso del primo trimestre, infatti, **sono state positivamente avviate le prime iniziative previste dal Piano**, a sostegno dello sviluppo dei ricavi e della redditività nei prossimi trimestri:

- ◆ **il 2 ottobre è stata perfezionata l'acquisizione di Arma Partners**, società di consulenza finanziaria indipendente che verrà consolidata a partire da ottobre 2023 e grazie alla



quale Mediobanca svilupperà una piattaforma europea leader nell'Economia Digitale; da luglio 2023 la società ha annunciato 8 operazioni e già da inizio settembre ha iniziato una stretta collaborazione con Mediobanca a sostegno della pipeline dei prossimi mesi;

- ◆ **è proseguita l'efficace collaborazione con il Private Banking**, a favore dello sviluppo del segmento **Mid-Cap che nel trimestre** si è contraddistinto infatti per la maggiore resilienza rispetto al rallentamento dell'M&A domestico e internazionale **e ha contribuito al 55% delle commissioni di Advisory**;
- ◆ **è stato costituito un team dedicato alla Transizione Energetica**, con la prima operazione annunciata ad inizio ottobre; **è stato avviato l'iter di autorizzazione per ottenere lo status di BTP specialist**;
- ◆ **è proseguita l'ottimizzazione degli attivi (RWA previsti in calo del 13% nel triennio di piano)**, che ha portato ad un calo degli RWA del 21% a/a grazie a logiche di erogazione più selettive a favore della marginalità del capitale assorbito e a specifiche misure di mitigazione del rischio.

Nel corso dei primi nove mesi del 2023, il mercato dell'M&A in Europa ha registrato una riduzione del 45% nei volumi, il valore minimo degli ultimi 10 anni, e del 16% nel numero di operazioni annunciate rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. In particolare, l'Italia ha segnato una contrazione ancora più accentuata, con un calo dell'83% nei volumi, mentre Spagna e Francia hanno registrato rispettivamente una diminuzione del 30% e del 29%. Il trimestre luglio-settembre è stato il più basso degli ultimi 25 anni in termini di volumi di operazioni completate in Europa e in calo del 66% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'Advisory Mediobanca ha registrato nel trimestre una flessione meno marcata della media del mercato, grazie alle forti relazioni con i clienti e alla resilienza del segmento Mid Corporate. Tra le principali operazioni si evidenziano l'acquisizione di Prelios da parte di ION Group nel settore Financial Institution, la cessione di una quota di minoranza in IMA a BDT&MSD e l'acquisizione di Kiona da parte di Carel nel settore Industrial, oltre alle numerose operazioni eseguite con il coinvolgimento di Financial Sponsors, tra cui l'acquisizione di Fabbrica Italiana Sintetici da parte di Bain Capital nel settore Healthcare e la cessione di una quota di maggioranza in Zimmermann ad Advent da parte di Style Capital nel settore Consumer and Luxury.

Nell'Equity Capital Markets, nonostante il protrarsi delle condizioni negative di mercato, Mediobanca ha preso parte allo stake building su Banca Popolare di Sondrio.

Per quanto riguarda l'attività di Debt Capital Markets, la riapertura del mercato a partire da agosto ha permesso all'Istituto di eseguire con successo molteplici emissioni obbligazionarie italiane (tra cui BPER Banca, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, Banco Desio) ed europee (tra cui Commerzbank, BPCE) per un controvalore di circa 9 miliardi, con crescente presenza nel segmento ESG (tra cui il Sustainability Senior Non Preferred Bond di Mediobanca, il Green Tier 2 di Assicurazioni Generali, il Green Bond di Terna, il Sustainability-linked Bond di Aeroporti di Roma).

Nell'ambito dell'attività di Lending, nonostante la riduzione della domanda in linea con il mercato, l'Istituto ha confermato il suo ruolo di leader nel mercato italiano e rafforzato la sua presenza europea, supportando le aziende sia nell'attività ordinaria (tra cui Virgin Media O2 e Cellnex) che straordinaria (tra cui ION nel contesto dell'acquisizione di Prelios, Carel nell'acquisizione di Kiona e Boluda nell'acquisizione di Smit Lamnalco). L'andamento del segmento riflette anche logiche di erogazione più selettive intraprese negli ultimi trimestri a favore della marginalità del capitale assorbito e a presidio dell'elevata qualità del portafoglio creditizio nell'attuale contesto.

I ricavi segnano un calo del 22% a/a, da 182,1 a 141,6 milioni, che riflette la riduzione delle commissioni (-30%) e dei proventi di tesoreria (-60%), solo in parte compensati dall'aumento del



marginale di interesse del 13%. Il contributo del Wholesale è in calo a 123,5 milioni (-24%), così come quello dello Specialty Finance pari a 18,1 milioni (-9%). Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse si attesta a 75,3 milioni, in crescita del 13% rispetto allo scorso anno** (66,8 milioni); la contrazione del contributo dei crediti Wholesale, penalizzati da volumi e competizione su tassi e spread, è ampiamente compensata dall'apporto dei titoli di trading; l'attività di factoring contribuisce con 10,4 milioni (+5% a/a);
- ◆ **le commissioni nette si attestano a 47,8 milioni, in riduzione del -30% a/a** (-6,3% t/t) per effetto del rallentamento del mercato dell'Investment Banking (commissioni da Advisory e ECM in calo da 38,3 a 23,8 milioni) nonostante la resilienza del Mid-Cap (13,3 milioni contro 14,6 milioni) a fronte dell'evidente rallentamento dell'M&A large corporate e della mancanza di operazioni di Equity Capital Market e di acquisition finance che avevano sostenuto la redditività dei primi due trimestri dello scorso esercizio; buona la ripresa del Debt Capital Market (da 1,8 a 6,5 milioni), mentre lo Specialty Finance concorre per 7,8 milioni (7 milioni);
- ◆ **i proventi di tesoreria saldano a 18,5 milioni** (46,6 milioni lo scorso esercizio, 41,1 al netto del trasferimento di alcuni desk in Tesoreria, e 17,9 milioni il trimestre precedente), con contributi dimezzati sia dai portafogli di trading proprietario (da 10,3 a 5,7 milioni) che dall'attività con clientela (da 30,6 a 12,9 milioni).

I costi di struttura crescono del 3,7% (da 72,8 a 75,5 milioni): a fronte di un costo lavoro sostanzialmente stabile (a 40,8 milioni), che bilancia l'allargamento di perimetro (+23 FTE a/a, di cui +28 nel Corporate Finance) con la minor quota di variabile maturata; per contro le spese amministrative salgono (+8% a 34,7 milioni) per effetto degli investimenti in nuovi progetti che comportano spese IT e maggior ricorso a info providers e consulenti. L'indice costi/ricavi si attesta al 53%.

Nel trimestre si registrano **riprese nette per 5,5 milioni** principalmente connesse al calo dello stock di impieghi che ha riguardato altresì rimborsi su posizioni in stage2. **Il costo del rischio si attesta a -12bps** e riflette l'approccio selettivo orientato al valore e l'elevata qualità del portafoglio crediti.

Nei primi tre mesi dell'esercizio 2023/2024 **gli impieghi a clientela flettono da 19,6 a 18,3 miliardi (-7%)** con un calo nel segmento Wholesale Banking (da 16,8 a 15,9 miliardi) caratterizzato da un mercato più ridotto e da una maggiore selettività nel processo di erogazione del credito, che ha comportato una riduzione dell'erogato a 0,9 miliardi (2,5 miliardi a settembre 2022). Gli impieghi relativi al Factoring scontano la consueta flessione trimestrale (-13,4%, da 2,9 a 2,5 miliardi) pur con un turnover in crescita rispetto allo scorso anno (+2,1%, da 2,6 a 2,7 miliardi) consolidando la quota di mercato (da 3,6% a 4,3%).

Le attività deteriorate lorde passano da 135,7 a 138,1 milioni con un indice NPL lordo che si attesta allo 0,8%; su base netta il controvalore è stabile a 22,2 milioni, che riflette un elevato tasso di copertura pari all'84%.

Le posizioni lorde classificate in Stage2 si riducono da 338,4 a 313,3 milioni (1,7% degli impieghi) per taluni rimborsi del Wholesale Banking.

Il tasso di copertura del bonis (Stage1 e 2) è confermato allo 0,4% così come lo stock di overlay pari a circa 40 milioni.



- 3. Consumer Finance: ricavi +4% a €286m, utile netto dei 3M a ~€100m e RORWA elevato al 2,7% (in lieve calo per effetto dei maggiori RWA rivenienti dalla prima applicazione del modello AIRB). Nel trimestre le nuove erogazioni si sono mantenute solide, la crescita dei ricavi, sostenuta dal margine di interesse, ha più che compensato la crescita dei costi operativi. In linea con le indicazioni strategiche di Piano, nel trimestre si segnala il progresso della distribuzione diretta (oltre 80% dei prestiti personali attraverso canali proprietari) il raddoppio dell'erogato Buy Now Pay Later, il completamento dell'acquisizione di HeidiPay Switzerland AG, primo passo di Compass su un mercato estero.**

La divisione Consumer Finance chiude il trimestre con un utile netto di 96,6 milioni (-3,2%), che riflette il mantenimento di una profittabilità elevata (RORWA al 2,7%). La stabilità dei volumi erogati (1,9 miliardi) ha consentito di mantenere gli **impieghi superiori ai 14 miliardi**. Il margine di interesse beneficia dell'attività di repricing e dei maggiori volumi medi, realizzando una crescita che più che compensa l'evoluzione della base costi. Il costo del rischio registra un incremento (165bps contro 146bps lo scorso anno) per effetto del mix della nuova produzione e di una crescita della rischiosità in linea con le aspettative di Piano.

Nel trimestre continua l'ampliamento della rete distributiva privilegiando soluzioni a costi variabili (4 agenzie aperte). A fine settembre la piattaforma distributiva di Compass contava 316 unità, di cui 76 gestite da agenti, cui si aggiungono 59 punti vendita Compass Quinto (specializzati nella commercializzazione della cessione del quinto). Compass Link, Agente in Attività Finanziaria – progetto partito a fine 2021 – focalizzato sull'offerta di prodotti fuori sede, ha raggiunto un totale di 189 collaboratori.

Prioritario il rafforzamento dei canali digitali che vede la crescita della penetrazione dell'intermediato del mese di settembre **al 33% dei volumi** dei prestiti personali del canale diretto. Prosegue parallelamente l'attività di sviluppo del **prodotto BNPL che nel trimestre raggiunge i 15 mila merchant convenzionati e raddoppia gli erogati. Nel mese di ottobre inoltre Compass ha perfezionato l'acquisizione del 100% di HeidiPay Switzerland AG.** Grazie alla licenza distributiva in capo alla società acquisita Compass è oggi a tutti gli effetti un nuovo operatore di credito al consumo sul territorio svizzero. L'investimento in HeidiPay Switzerland AG è coerente con gli obiettivi del Piano Strategico 2023-26 "One Brand One Culture" che prevedono per la divisione Consumer Finance del Gruppo Mediobanca un rafforzamento della distribuzione attraverso piattaforme digitali d'avanguardia, in Italia e all'estero. La società elvetica vanta infatti oltre 500 accordi commerciali con distributori, marchi di lusso ed operatori di tecnologia che saranno la base per l'espansione internazionale di Pagolight, la soluzione proprietaria full digital di BNPL di Compass.

Nei primi nove mesi del 2023 il mercato del credito al consumo ha registrato flussi per 39,3 miliardi, in leggero calo (-0,8%) rispetto allo stesso periodo del 2022 con un trend di progressivo peggioramento che ha raggiunto il calo più significativo in termini relativi nel mese di settembre (-5,7%). Tale andamento è ascrivibile principalmente ai prestiti personali (-3,7%), alle carte di credito (-2,8%) ed alla CQS (-1,9%). Rimangono invece positiva la crescita dell'auto (+6,7%) e del finalizzato (+6,5%).

L'erogato del trimestre si attesta a 1,9 miliardi (in linea con lo scorso anno) pari ad una quota di mercato al 9%. La crescita è guidata dai prestiti personali (+4,5%, da 849 a 888 milioni) che compensa il calo del finalizzato (-6% da 280 a 263 milioni) e dell'auto (-1,6% da 394 a 330 milioni) per la più selettiva politica di pricing adottata. **I prestiti personali beneficiano inoltre del crescente ruolo della distribuzione diretta (+8,5% rispetto allo scorso anno, raggiungendo oltre l'80% dell'erogato) e digitale (+9,2%, in crescita al 33%). Il BNPL (77 milioni) più che raddoppia rispetto allo scorso anno (+33% su base trimestrale).**



Il trimestre consuntivo un utile netto di 96,6 milioni (-3,2% rispetto allo scorso anno). **Il positivo andamento dell'attività commerciale ha garantito la stabilità degli impieghi (14,5 miliardi** in crescita dello 0,4% rispetto allo scorso giugno) **a fronte di ricavi in crescita** (da 275,9 a 286 milioni). La salita dei costi (indice costi/ricavi da 28,2% a 29%) attiene principalmente agli investimenti commerciali e progettuali ed all'intensificarsi dell'attività di recupero. Le rettifiche su crediti passano da 50,5 a 59,9 milioni). Il **RORWA** si attesta al 2,7% e fattorizza i maggiori RWA rivenienti dalla prima applicazione del modello AIRB.

La crescita dei ricavi (+3,7%, da 275,9 a 286 milioni) è allineata all'andamento dei volumi medi di impieghi (+4,6% a/a). In dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse si mantiene sui livelli massimi (253,5 milioni)** in crescita del 4,2% rispetto allo scorso anno (243,2 milioni); la buona performance riflette l'efficace capacità di repricing ed il ribilanciamento degli impieghi a favore dei prestiti personali a maggiore redditività;
- ◆ **le commissioni si mantengono stabili a 32,6 milioni** con un crescente contributo dell'attività in Buy Now Pay Later (4,1 milioni contro 2 milioni dello scorso anno e 3,6 milioni dello scorso trimestre) che bilanciano la minore componente dalla vendita di prodotti assicurativi (da 9,6 a 7,4 milioni).

I costi di struttura saldano a 83 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (77,9 milioni) per effetto del generalizzato aumento dei prezzi connesso all'inflazione e per lo sviluppo della divisione. Il costo del lavoro cresce dell'8,6% (da 25,7 a 27,9 milioni) in relazione all'ampliamento della struttura ed i costi amministrativi crescono del 5,6% (da 52,2 a 55,1 milioni) per effetto di quelli operativi, recupero (+4% a/a), IT e progettualità, questi ultimi principalmente a supporto delle nuove iniziative digitali (BNPL).

Le rettifiche su crediti crescono del 18,6%, da 50,5 a 59,9 milioni, con un costo del rischio che si attesta a 165bps (146bps lo scorso anno) in parte connesso al mix di nuova produzione (ai prestiti personali viene prudenzialmente associato un livello di accantonamento superiore già al momento dell'erogazione) e in parte al movimento di alcuni indici di rischiosità ampiamente previsti in fase di budget (comunque inferiori ai livelli pre-Covid). Alla luce delle dinamiche illustrate si è provveduto ad utilizzare 4,7 milioni di overlay (su un totale di quasi 210 milioni).

Le attività deteriorate lorde si attestano a 925 milioni (a 878 milioni a giugno 23) con un'incidenza sugli impieghi in aumento (da 5,6% a 5,9%) per effetto della crescita dei flussi di default in linea con quanto previsto nel Piano. **L'ottimo livello delle coperture (76,5%) contribuisce a mantenere contenuta l'incidenza delle esposizioni nette** (217 milioni) con un'incidenza sugli impieghi in leggero aumento (da 1,38% a 1,49%). Le sofferenze nette rimangono stabili al di sotto dei 5 milioni e mostrano un tasso di copertura al 98,4%. L'indice di copertura dei crediti in bonis cresce ulteriormente passando da 3,75% a 3,79%.

4. INS: apporto elevato e in forte crescita (€137m utile netto) –RORWA⁵ 4,2%

Il trimestre chiude con un utile di 137 milioni in forte crescita rispetto allo scorso anno (77,5 milioni) per il maggior contributo all'equity method di Assicurazioni Generali (da 86,6 a 138,4 milioni) che migliora il RORWA al 4,2% ad ulteriore conferma della buona redditività dell'investimento. Pressoché invariate le altre voci di ricavo (4 milioni contro 3 milioni) ed i costi di struttura; il risultato delle valorizzazioni al fair value di fine periodo dei fondi è pressoché pari a zero (-11 milioni lo scorso anno).



Il book value della partecipazione Assicurazioni Generali si incrementa da 3.472,2 a 3.533,1 milioni e riflette principalmente l'andamento del segmento danni che beneficia, tra l'altro, degli effetti della crescita dei tassi sulla riservazione, a fronte di una variazione delle riserve da valutazioni patrimoniali (riserve OCI) marginale essendo meno volatili dopo il passaggio ai nuovi principi contabili.

Gli altri titoli del banking book saldano a 680 milioni, di cui 438,3 milioni in fondi (435,4 milioni) e 241,6 milioni in strumenti azionari (240,1 milioni).

5. **HF: risultato positivo grazie allo scenario dei tassi e la gestione attiva della tesoreria. Provvista ampia e diversificata, ottimizzata nel costo.**

La divisione registra un utile pari 19 milioni che riflette la forte progressione dei ricavi (da 19,2 a 79,6 milioni), di cui 52,6 milioni di margine di interesse, 21 milioni di proventi di tesoreria e 6 milioni di commissioni. I costi si incrementano dell'1,5% a 46,4 milioni di cui 26 milioni riferibili alle strutture centrali (7,5% del totale consolidato).

Nel dettaglio:

- ◆ **Tesoreria:** mostra uno stock stabile di raccolta a 60,2 miliardi (60,5 miliardi al 30 giugno 2023) con un lieve incremento della provvista obbligazionaria (da 22,3 a 23,1 miliardi) che assorbe il calo del Wealth (da 28,2 a 27,6 miliardi) ed i programmati rimborsi del T-LTRO (-1 miliardo, a 4,6 miliardi a fine settembre); gli indici regolamentari si mantengono su ottimi livelli (LCR: 158% e NSFR: 117%, CBC a 15,7 miliardi). La crescita del margine di interesse (+58,8 milioni) è spiegata, da un lato, dal costo della raccolta in aumento contenuto grazie alla diversificazione dei canali e, dall'altro, dall'ampliamento del portafoglio titoli proprietario (+1 miliardo di titoli di stato per gran parte Core Europe) catturando al meglio la rapida crescita dei tassi di interesse;
- ◆ **Leasing:** chiude con un utile netto di 0,8 milioni scontando, rispetto allo scorso anno, l'assenza di riprese di valore; prosegue nel trimestre la riduzione delle attività deteriorate lorde (da 107 a 99 milioni);
- ◆ **Gestione dei portafogli NPL acquisiti:** l'attività è stata ceduta nell'ambito della transazione Revalea. In attesa del closing, lo stock di NPL è sceso da 238,8 a 232,5 milioni e fronte di un patrimonio netto contabile stabile a 117,7 milioni, dopo che la società ha chiuso il trimestre a break-even.

Percorso di sostenibilità del Gruppo

Il Gruppo attribuisce grande rilievo alle tematiche di sostenibilità e, in particolare, alla diversità e inclusione e al contrasto al cambiamento climatico, confermando il proprio impegno a includere tali aspetti nei diversi ambiti di attività.

Nell'ultimo trimestre si segnala:

- ◆ **DCNF al 30 giugno 2023**, redatta per la prima volta seguendo i nuovi GRI Standards (framework GRI - Global Reporting Initiative) e implementando le nuove logiche di "materialità d'impatto";



- ◆ **secondo TCFD Report:** ampliata disclosure dei KPI climatici integrati nel piano di incentivazione retributivo; descrizione di nuove metriche RAF connesse alla tematica; aggiornamento degli obiettivi di decarbonizzazione in linea con gli impegni Net Zero Banking Alliance con l'introduzione di 2 nuovi target (per i settori aviazione e cemento che si aggiungono ad auto e generazione di energia);
- ◆ **secondo PRB Report**, per la prima volta in un documento separato, redatto a seguito dell'adesione al framework Principle for Responsible Banking.
- ◆ **Agenzie di rating ESG:** ISS (*Institutional Shareholder Services*) ha incrementato il punteggio della sezione *Governance* nel suo *quality score*; l'*assessment* di S&P Global (CSA) ha confermato uno score per Mediobanca (58/100) ampiamente sopra la media di settore (29/100).

Infine, il Gruppo conferma il proprio ruolo attivo nella Comunità in cui opera tramite iniziative a carattere sociale e ambientale, tra cui:

- ◆ l'avvio della **collaborazione con l'UNHCR**, l'agenzia ONU per i rifugiati, sostenendo un programma integrato di protezione delle donne rifugiate e richiedenti asilo a rischio di violenza di genere (GBV) in Italia;
- ◆ la settima edizione del Gruppo Mediobanca **Sport Camp** presso l'Istituto Penale Minorile "Cesare Beccaria" di Milano per far vivere ai ragazzi detenuti una settimana di sport, competizione, rispetto delle regole e fair play.

L'offerta di prodotti e servizi che rispettano i criteri ESG al 30.09.23 comprendeva:

- ◆ **l'attività creditizia** per circa 4,2 miliardi di stock ESG di cui il 76% afferente al CIB, il 15% al WM e il 9% al Consumer Finance;
- ◆ il collocamento sul mercato istituzionale del primo **Sustainable Senior Non Preferred Bond** (500 milioni), che rappresenta il raggiungimento del 50% degli obiettivi del Piano 2023-26;
- ◆ **l'attività di DCM** che vede Mediobanca tra i principali operatori nell'ambito ESG con un totale di 18 operazioni curate per un controvalore di oltre 12 miliardi da gennaio 2023;
- ◆ la quota dei **fondi ESG** (ossia i fondi qualificati ex SFDR Articles 8 e 9) nel portafoglio della clientela della divisione WM è salita a circa il 48%.

Prevedibile andamento della gestione

L'attività economica nella Zona Euro ed in Italia è stata influenzata dal rallentamento della domanda internazionale per le esportazioni e dall'indebolimento della domanda interna che ha interessato manifattura e servizi. Nell'immediato futuro, malgrado il contributo della terza tranche dei finanziamenti del PNRR (18,5 miliardi), i rischi geopolitici recentemente emersi in medio-oriente potrebbero gravare ulteriormente su crescita e inflazione fino al termine del 2023 per poi avere una graduale ripresa nella seconda parte del 2024.

In questo contesto Mediobanca prosegue sulla traiettoria evolutiva tracciata col Piano 2023-26 "One Brand – One Culture" fondata: i) sullo sviluppo prioritario delle attività di Wealth Management imperniato su due progetti unici nel panorama italiano quali il modello distintivo di Private Investment Banking e il riposizionamento e ridenominazione di CheBanca! in Mediobanca Premier; ii) sul differente uso del capitale del Gruppo, con crescita prioritaria delle attività a minor intensità di capitale e riduzione del capitale allocato al Corporate & Investment Banking:



MEDIOBANCA

quest'ultimo crescerà prevalentemente nella componente commissionale grazie a nuove iniziative, all'innesto di nuove società (Arma Partners) e per la ripresa della domanda di servizi di Investment Banking con un flusso di mandati che si mantiene interessante, in un contesto che tuttavia presenta ancora incertezza; iii) importante crescita della remunerazione degli azionisti (a 3,7 miliardi, +70% in 3 anni rispetto al Piano precedente) conseguibile grazie all'elevata generazione di capitale, al controllo di costi e rischi ed all'aumento della redditività (ROTE dal 12% al 15%).

L'esercizio 2024, dopo un primo trimestre che segna il record di ricavi e utili conseguiti dal Gruppo, è confermato in solida crescita rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi beneficeranno di un margine di interesse favorito più dalla dinamica dei tassi che dei volumi e da commissioni che vedranno una raccolta netta (NNM) ragguardevole e includeranno da ottobre l'apporto positivo di Arma Partners.

L'utile netto è atteso in sviluppo dopo costi operativi previsti in crescita per le iniziative connesse al Piano, ma sempre ad indice costi/ricavi stabile, ed un costo del rischio confermato in normalizzazione a livelli pre-Covid nel credito al consumo e in area 50-55bps a livello di Gruppo.

La remunerazione degli azionisti è confermata in crescita a seguito di un payout ratio del 70% cash cui si sommerà l'esecuzione di un piano di riacquisto di azioni proprie per circa 200 milioni già autorizzato di ECB ed in attesa dell'autorizzazione della Assemblea degli azionisti del prossimo 28 ottobre.

L'indice di patrimonializzazione si manterrà solidamente intorno al 15,5%.

Investor Relations

tel. +39-02-8829.860

investor.relations@mediobanca.com

Media Relations

tel. +39-02-8829.319

media.relations@mediobanca.com



1. Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	396,3	495,7	25,1%
Proventi di tesoreria	64,6	47,5	-26,5%
Commissioni ed altri proventi netti	209,9	179,8	-14,3%
Valorizzazione equity method	86,2	140,7	63,2%
Margine di Intermediazione	757,0	863,7	14,1%
Costi del personale	(165,8)	(179,7)	8,4%
Spese amministrative	(155,6)	(164,2)	5,5%
Costi di struttura	(321,4)	(343,9)	7,0%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(62,6)	(60,0)	-4,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(17,0)	(0,4)	-97,6%
Altri utili/(perdite)	(2,6)	—	n.s.
Risultato Lordo	353,4	459,4	30,0%
Imposte sul reddito	(88,6)	(107,4)	21,2%
Risultato di pertinenza di terzi	(2,2)	(0,7)	-68,2%
Utile Netto	262,6	351,3	33,8%

2. Conto economico consolidato per trimestri

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	Esercizio 22/23				Esercizio 23/24
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
	30/09/22	31/12/22	31/03/23	30/06/23	30/09/23
Margine di interesse	396,3	446,6	456,0	502,1	495,7
Proventi di tesoreria	64,6	83,5	24,2	33,4	47,5
Commissioni ed altri proventi netti	209,9	262,2	185,2	186,6	179,8
Valorizzazione equity method	86,2	109,2	94,0	164,5	140,7
Margine di Intermediazione	757,0	901,5	759,4	886,6	863,7
Costi del personale	(165,8)	(194,0)	(176,4)	(192,1)	(179,7)
Spese amministrative	(155,6)	(175,5)	(167,6)	(186,1)	(164,2)
Costi di struttura	(321,4)	(369,5)	(344,0)	(378,2)	(343,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(62,6)	(93,8)	(53,1)	(60,6)	(60,0)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(17,0)	(5,7)	9,7	5,7	(0,4)
Altri utili/(perdite)	(2,6)	(35,5)	(57,9)	(89,8)	—
Risultato Lordo	353,4	397,0	314,1	363,7	459,4
Imposte sul reddito	(88,6)	(102,6)	(76,5)	(127,0)	(107,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,2)	(1,9)	(2,2)	(0,4)	(0,7)
Utile Netto	262,6	292,5	235,4	236,3	351,3

**3 . Stato patrimoniale consolidato riclassificato**

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/06/2023	30/09/2023
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.546,2	10.388,2
Impieghi di tesoreria e cassa	10.378,5	12.846,0
Titoli di debito del banking book	10.471,3	11.290,0
Impieghi a clientela	52.549,2	51.094,4
<i>Corporate</i>	16.765,2	15.855,7
<i>Specialty Finance</i>	2.860,7	2.478,6
<i>Credito al consumo</i>	14.465,0	14.526,8
<i>Mutui residenziali</i>	12.384,1	12.340,3
<i>Private banking</i>	4.443,2	4.299,0
<i>Leasing e Gestione NPL</i>	1.631,0	1.593,9
Titoli d'investimento	4.367,7	4.426,9
Attività materiali e immateriali	1.327,6	1.333,0
Altre attività	2.998,5	3.142,1
Totale attivo	91.639,0	94.520,6
Passivo		
Raccolta	60.506,2	60.226,3
<i>Obbligazioni MB</i>	22.282,8	23.149,0
<i>Depositi retail</i>	16.983,6	16.651,1
<i>Depositi private banking</i>	11.194,6	10.922,6
<i>BCE</i>	5.586,2	4.612,0
<i>Interbancario e altro</i>	4.459,0	4.891,6
Raccolta di tesoreria	5.470,0	8.521,9
Passività finanziarie di negoziazione	9.436,7	9.427,8
Altre passività	4.614,3	5.217,2
Fondi del passivo	182,6	181,0
Patrimonio netto	11.429,2	10.946,4
<i>Patrimonio di terzi</i>	104,1	95,3
<i>Risultato di esercizio</i>	1.026,8	351,3
Totale passivo e netto	91.639,0	94.520,6
Patrimonio di base	8.177,6	7.790,6
Patrimonio di vigilanza	9.217,0	8.846,9
Attività a rischio ponderate	51.431,5	50.257,9

4 . Patrimonio netto consolidato

Patrimonio Netto (€ milioni)	30/06/2023	30/09/2023
Capitale	444,2	444,2
Altre riserve	9.792,0	10.051,8
Riserve da valutazione	62,1	3,8
- di cui: <i>OCI</i>	71,1	61,6
<i>cash flow hedge</i>	272,4	245,9
<i>partecipazioni ad equity</i>	(277,8)	(300,8)
Patrimonio di terzi	104,1	95,3
Risultato d'esercizio	1.026,8	351,3
Totale patrimonio netto del gruppo	11.429,2	10.946,4



5. Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	Esercizio 22/23		Esercizio 23/24
	3 mesi 30/09/2022	12 mesi 30/06/2023	3 mesi 30/09/2023
Ratios (%)			
Totale attivo / Patrimonio netto	9,4	8,0	8,6
Impieghi a clientela / Raccolta da clientela	0,87	0,87	0,85
RWA density (%)	57,0%	56,1%	53,2%
CET1 ratio (%) - phase-in	15,1%	15,9%	15,5%
Total capital ratio (%) - phase-in	16,9%	17,9%	17,6%
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi (%)	42,5	42,8	39,8
Deteriorate lorde / Impieghi (%)	2,5	2,5	2,6
Deteriorate nette / Impieghi (%)	0,7	0,7	0,8
EPS	0,31	1,21	0,41
EPS rettificato	0,33	1,42	0,41
BVPS	11,2	12,5	12,5
TBVPS	10,2	11,6	11,6
DPS		0,85	
ROTE adj (%)	12,4	12,7	14,3
RoRWA adj (%)	2,2	2,4	2,8
N. di azioni (mln)	848,2	849,3	849,3

6. Dati economici e patrimoniali per aree di attività

3 mesi al 30/09/23 (€ milioni)	WM	CF	CIB	INS	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	107,2	253,5	75,3	(1,8)	52,6	495,7
Proventi di tesoreria	2,3	—	18,5	4,1	21,0	47,5
Commissioni ed altri proventi netti	108,3	32,6	47,8	—	6,0	179,8
Valorizzazione equity method	—	(0,1)	—	140,8	—	140,7
Margine di Intermediazione	217,8	286,0	141,6	143,1	79,6	863,7
Costi del personale	(76,4)	(27,9)	(40,8)	(1,0)	(33,6)	(179,7)
Spese amministrative	(66,7)	(55,1)	(34,7)	(0,2)	(12,8)	(164,2)
Costi di struttura	(143,1)	(83,0)	(75,5)	(1,2)	(46,4)	(343,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(3,0)	(59,9)	5,5	—	(2,6)	(60,0)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,6)	—	—	(0,5)	0,5	(0,4)
Altri utili/(perdite)	—	—	—	—	—	—
Risultato Lordo	71,1	143,1	71,6	141,4	31,1	459,4
Imposte sul reddito	(21,2)	(46,5)	(23,8)	(4,4)	(11,5)	(107,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,1)	—	—	—	(0,6)	(0,7)
Utile Netto	49,8	96,6	47,8	137,0	19,0	351,3
Impieghi a clientela	16.639,3	14.526,8	18.334,3	—	1.593,9	51.094,4
Attività a rischio ponderate	5.832,0	14.401,0	17.281,4	8.456,6	4.286,8	50.257,9
N. Dipendenti	2.213	1.533	648	9	858	5.261



Dati economici e patrimoniali per aree di attività

3 mesi al 30/09/22 (€ milioni)	WM	CF	CIB	INS	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	84,0	243,2	66,8	(1,8)	(3,4)	396,3
Proventi di tesoreria	2,4	—	46,6	2,9	12,1	64,6
Commissioni ed altri proventi netti	112,3	32,7	68,7	—	10,5	209,9
Valorizzazione equity method	—	—	—	86,2	—	86,2
Margine di Intermediazione	198,7	275,9	182,1	87,3	19,2	757,0
Costi del personale	(67,8)	(25,7)	(40,8)	(1,0)	(30,6)	(165,8)
Spese amministrative	(61,7)	(52,2)	(32,0)	(0,2)	(15,1)	(155,6)
Costi di struttura	(129,5)	(77,9)	(72,8)	(1,2)	(45,7)	(321,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(1,9)	(50,5)	(4,9)	—	(5,3)	(62,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,2)	—	(3,3)	(10,7)	0,3	(17,0)
Altri utili/(perdite)	(1,5)	—	—	—	(1,1)	(2,6)
Risultato Lordo	62,6	147,5	101,1	75,4	(32,6)	353,4
Imposte sul reddito	(18,6)	(47,7)	(33,3)	2,1	9,3	(88,6)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,3)	—	(0,5)	—	(1,4)	(2,2)
Utile Netto	43,7	99,8	67,3	77,5	(24,7)	262,6
Impieghi a clientela	15.782,6	13.942,3	20.779,9	—	1.856,8	52.361,6
Attività a rischio ponderate	5.666,8	13.035,3	21.839,1	8.298,9	3.207,2	52.047,2
N. Dipendenti	2.124	1.463	625	11	828	5.051



7. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	84,0	107,2	27,6%
Proventi di tesoreria	2,4	2,3	-4,2%
Commissioni ed altri proventi netti	112,3	108,3	-3,6%
Margine di Intermediazione	198,7	217,8	9,6%
Costi del personale	(67,8)	(76,4)	12,7%
Spese amministrative	(61,7)	(66,7)	8,1%
Costi di struttura	(129,5)	(143,1)	10,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(1,9)	(3,0)	57,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,2)	(0,6)	-81,3%
Altri utili/(perdite)	(1,5)	—	n.s.
Risultato Lordo	62,6	71,1	13,6%
Imposte sul reddito	(18,6)	(21,2)	14,0%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,3)	(0,1)	-66,7%
Utile Netto	43,7	49,8	14,0%
Impieghi a clientela	15.782,6	16.639,3	5,4%
Erogato	621,3	192,3	-69,1%
TFA (Stock)	80,9	89,1	10,1%
-AUM/AUA	52,3	61,6	17,6%
-Depositi	28,6	27,6	-3,7%
TFA (Net New Money)	1,1	1,2	3,9%
-AUM/AUA	1,3	1,8	39,5%
-Depositi	(0,2)	(0,6)	n.s.
Dipendenti	2.124	2.213	4,2%
Attività a rischio ponderate	5.666,8	5.832,0	2,9%
Costi / ricavi (%)	65,2%	65,7%	
Deteriorate Lorde / Impieghi Lordi (%)	1,4%	1,3%	
Deteriorate nette / Impieghi netti (%)	0,7%	0,8%	
RoRWA adj	3,4%	3,5%	



8. Corporate & Investment Banking

Corporate & Investment Banking (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	66,8	75,3	12,7%
Proventi di tesoreria	46,6	18,5	-60,3%
Commissioni ed altri proventi netti	68,7	47,8	-30,4%
Margine di Intermediazione	182,1	141,6	-22,2%
Costi del personale	(40,8)	(40,8)	n.s.
Spese amministrative	(32,0)	(34,7)	8,4%
Costi di struttura	(72,8)	(75,5)	3,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(4,9)	5,5	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,3)	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	101,1	71,6	-29,2%
Imposte sul reddito	(33,3)	(23,8)	-28,5%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	—	n.s.
Utile Netto	67,3	47,8	-29,0%
Impieghi a clientela	20.779,9	18.334,3	-11,8%
Dipendenti	625	648	3,7%
Attività a rischio ponderate	21.839,1	17.281,4	-20,9%
Costi / ricavi %	40,0%	53,3%	
Deteriorate Lorde / Impieghi Lordi (%)	0,5%	0,8%	
Deteriorate nette / Impieghi netti (%)	0,1%	0,1%	
RoRWA adj	1,3%	1,0%	



9. Consumer Finance

Consumer Finance (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	Var. %
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	243,2	253,5	4,2%
Proventi di tesoreria	—	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	32,7	32,6	-0,3%
Valorizzazione equity method	—	(0,1)	n.s.
Margine di Intermediazione	275,9	286,0	3,7%
Costi del personale	(25,7)	(27,9)	8,6%
Spese amministrative	(52,2)	(55,1)	5,6%
Costi di struttura	(77,9)	(83,0)	6,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(50,5)	(59,9)	18,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	147,5	143,1	-3,0%
Imposte sul reddito	(47,7)	(46,5)	-2,5%
Utile Netto	99,8	96,6	-3,2%
Impieghi a clientela	13.942,3	14.526,8	4,2%
Erogato	1.909,5	1.882,0	-1,4%
Filiali	181	181	0,0%
Agenzie	66	76	15,2%
Dipendenti	1.463	1.533	4,8%
Attività a rischio ponderate	13.035,3	14.401,0	10,5%
Costi / ricavi (%)	28,2%	29,0%	
Deteriorate Lorde / Impieghi Lordi (%)	5,8%	5,9%	
Deteriorate nette / Impieghi netti (%)	1,3%	1,5%	
RoRWA adj	3,0%	2,7%	



10. Insurance

Insurance (€ milioni)	3 mesi		Var.%
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	(1,8)	(1,8)	n.s.
Proventi di tesoreria	2,9	4,1	41,4%
Commissioni ed altri proventi netti	—	—	n.s.
Valorizzazione equity method	86,2	140,8	63,3%
Margine di Intermediazione	87,3	143,1	63,9%
Costi del personale	(1,0)	(1,0)	n.s.
Spese amministrative	(0,2)	(0,2)	n.s.
Costi di struttura	(1,2)	(1,2)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(10,7)	(0,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	75,4	141,4	87,5%
Imposte sul reddito	2,1	(4,4)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	77,5	137,0	76,8%
Partecipazioni	2.539,1	3.623,7	42,7%
Altri investimenti	741,5	680,0	-8,3%
Attività a rischio ponderate	8.298,9	8.456,6	1,9%
RoRWA adj	2,5%	4,2%	,

11. Holding Functions

Holding Functions (€ milioni)	3 mesi		Var.%
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	(3,4)	52,6	n.s.
Proventi di tesoreria	12,1	21,0	73,6%
Commissioni ed altri proventi netti	10,5	6,0	-42,9%
Margine di Intermediazione	19,2	79,6	n.s.
Costi del personale	(30,6)	(33,6)	9,8%
Spese amministrative	(15,1)	(12,8)	-15,2%
Costi di struttura	(45,7)	(46,4)	1,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,3)	(2,6)	-50,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,3	0,5	66,7%
Altri utili/(perdite)	(1,1)	—	n.s.
Risultato Lordo	(32,6)	31,1	n.s.
Imposte sul reddito	9,3	(11,5)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	(1,4)	(0,6)	-57,1%
Utile Netto	(24,7)	19,0	n.s.
Impieghi a clientela	1.856,8	1.593,9	-14,2%
di cui: NPL acquisiti (Revalea)	336,4	232,5	-30,9%
Titoli banking book	7.225,6	9.351,0	29,4%
Attività a rischio ponderate	3.207,1	4.286,8	33,7%
Dipendenti	828	858	3,6%



12. Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci (€ milioni)	3 mesi	3 mesi
		30/09/2022	30/09/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	264,4	352,0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	68,1	(6,6)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4,4	(3,9)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0,4	0,8
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	1,6	(0,2)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	61,7	(3,4)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(686,1)	(51,7)
100.	Copertura di investimenti esteri	(4,8)	—
110.	Differenze di cambio	1,9	—
120.	Copertura dei flussi finanziari	118,7	(26,5)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34,9)	(5,6)
150.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(767,0)	(19,6)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(617,9)	(58,3)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(353,6)	293,7
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2,1	0,7
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(355,7)	293,0



13. Conto economico e Stato Patrimoniali individuali riclassificati

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2022	30/09/2023	
Margine di interesse	38,2	102,7	n.s.
Proventi di tesoreria	66,8	50,4	-24,6%
Commissioni ed altri proventi netti	78,3	66,1	-15,6%
Dividendi su partecipazioni	1,6	1,9	18,8%
Margine di Intermediazione	184,9	221,1	19,6%
Costi del personale	(66,7)	(69,9)	4,8%
Spese amministrative	(43,8)	(49,2)	12,3%
Costi di struttura	(110,5)	(119,1)	7,8%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,5)	4,8	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(13,6)	0,2	n.s.
Impairment partecipazioni	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	52,3	107,0	n.s.
Imposte sul reddito	(20,0)	(40,0)	n.s.
Utile netto	32,3	67,0	n.s.

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	30/06/2023	30/09/2023
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	10.509,4	11.030,5
Impieghi di tesoreria e cassa	12.790,5	14.598,4
Titoli di debito del banking book	11.118,7	11.648,1
Impieghi a clientela	41.446,9	39.644,1
Titoli d'investimento	4.542,9	4.557,5
Attività materiali e immateriali	169,3	168,6
Altre attività	690,2	1.480,3
Totale attivo	81.267,9	83.127,5
Passivo e netto		
Raccolta	55.893,0	55.160,0
Raccolta di tesoreria	6.585,1	9.925,9
Passività finanziarie di negoziazione	10.592,2	9.811,5
Altre passività	3.041,4	3.731,9
Fondi del passivo	102,8	97,5
Mezzi propri	4.446,9	4.333,7
Utile/(Perdita) del periodo	606,5	67,0
Totale passivo e netto	81.267,9	83.127,5

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini